

## **Il reato di femminicidio presentato dal Governo: le ragioni della nostra contrarietà**

Il disegno di legge n. 1433 del 31 marzo 2025, rubricato *“Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime”*, intende introdurre una fattispecie di reato autonoma per il femminicidio, punita con l’ergastolo.

Nel ribadire l’assoluta importanza delle iniziative di contrasto alla violenza contro le donne, che dovrebbero essere stabilmente iscritte nell’agenda politica ed intraprese con decisione, manifestiamo la nostra contrarietà a questa proposta di riforma per diverse ragioni.

Innanzitutto preme evidenziare che, sebbene priva di una fattispecie autonoma di femminicidio, grazie alle modifiche normative intervenute negli ultimi anni, la disciplina italiana, almeno sul piano sanzionatorio, già coglie lo specifico disvalore della condotta, consentendo di applicare la pena dell’ergastolo all’uccisione di una donna per motivi di genere (i recenti episodi di cronaca lo dimostrano). Nell’attuale quadro normativo - che senz’altro necessita di interventi di riforma - la nuova fattispecie incriminatrice non sembra pertanto incrementare l’effettività della tutela penale, ma, come da più parti si sottolinea, assume una valenza meramente simbolica. Pur consapevoli dell’importanza di questa dimensione del diritto e del suo ruolo sui processi culturali, è fondato il timore che l’enfasi posta sulla rilevanza promozionale e pedagogica di tale intervento legislativo impedisca di avviare una riflessione sull’insieme delle pratiche sociali, politiche, pubbliche ed istituzionali che di fatto giustificano o favoriscono la violenza maschile.

Senza entrare in questa fase nel merito delle tecniche di tipizzazione, che appaiono carenti sotto il profilo della determinatezza e afferrabilità processuale, né della previsione di una pena fissa, si può dubitare del fatto che la minaccia della pena dell’ergastolo sia in grado di far desistere dall’azione criminosa colui che non abbia interiorizzato il valore della libertà femminile e il principio del rispetto della persona. Questi auspicati effetti di deterrenza non hanno mai ricevuto alcuna conferma, come emerge, del resto, dall’esperienza degli Stati Sudamericani, che hanno variamente incriminato il reato di femminicidio in presenza di un numero elevatissimo di donne assassinate.

Al contrario, osservando la realtà, si può constatare come qualsiasi intervento repressivo svincolato da azioni di perequazione sociale ed economica e da strategie di prevenzione, di tipo innanzitutto culturale, risulti del tutto inefficace.

Con il nostro intervento non intendiamo contrapporci ad iniziative di contrasto alla violenza contro le donne, né sminuire la rilevanza del problema; vorremmo sollecitare, invece, una riflessione più ampia e articolata del tema, che tenga conto della complessità-del fenomeno, le cui cause sono profondamente radicate nella cultura e, a più livelli, nella struttura della nostra società. Il contesto sociale, economico e lavorativo in cui viviamo riflette un’immagine della donna frequentemente subalterna e mortificata, che favorisce o giustifica atteggiamenti di delegittimazione, sopraffazione e manipolazione, precursori di sempre più gravi atti di violenza.

L'obiettivo prioritario deve essere il contrasto alle molteplici forme di discriminazione e violazione dei diritti umani che sono considerate "fisiologiche" della differenza di genere e che impediscono la piena affermazione dei diritti delle donne e la corretta percezione delle condotte di prevaricazione e abuso. Ed è in questa prospettiva che è necessario intervenire, evitando strumentalizzazioni populistiche, sempre più spesso indifferenti ai canoni che necessariamente informano lo strumento penale, quali la *extrema ratio* e la tassatività, e utili più per accreditare l'impegno del legislatore che per offrire risposte effettive ed efficaci.

Lunedì, 26 maggio 2025

Elena Mattevi *Università di Trento*  
Ilaria Merenda *Università Roma Tre*  
Kolis Summerer *Libera Università di Bolzano*  
Silvia Tordini Cagli *Università di Bologna*  
Valeria Torre *Università di Foggia*  
Cecilia Valbonesi *Unitelma Sapienza*  
Maria Virgilio *Università di Bologna*

Anna Costantini *Università di Torino*  
Malaika Bianchi *Università di Parma*  
Lucia Risicato *Università di Messina*  
Valentina Badalamenti *Università di Bologna*  
Costanza Bernasconi *Università di Ferrara*  
Annamaria Peccioli *Università di Genova*  
Mariavaleria del Tufo *Suor Orsola di Benincasa*  
Gilda Ripamonti *Università degli Studi dell'Insubria*  
Monica Tortorelli *Università del Molise*  
Chiara Perini *Università degli Studi dell'Insubria*  
Sofia Braschi *Università di Pavia*  
Licia Siracusa *Università di Palermo*  
Debora Provolo *Università di Padova*  
Francesca Rocchi *Università di Teramo*  
Margareth Helfer *Università di Innsbruck*  
Caterina Paonessa *Università di Firenze*  
Anna Maria Maugeri *Università di Catania*  
Emma Venafro *Università di Pisa*  
Francesca Curi *Università di Bologna*  
Rosa Palavera *Università degli Studi di Urbino*  
Valentina Masarone *Università degli Studi di Napoli*  
Antonia Menghini *Università di Trento*  
Rosaria Sicurella *Università di Catania*  
Marta Lamanuzzi *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Gaetana Morgante *Sant'Anna - Pisa*

Valeria Scalia *Università di Catania*  
Tiziana Vitarelli *Università di Messina*  
Matilde Botto *Università di Bologna*  
Daria Perrone *Università eCampus*  
Stefania Sartarelli *Università degli Studi di Perugia*  
Simona Raffaele *Università degli Studi di Messina*  
Alessandra Szegö *Università del Piemonte Orientale*  
Anna Lisa Maccari Biagi *Università di Siena*  
Francesca Moro *Università di Trento*  
Lucrezia Franceschetti *Università di Trento*  
Sara Riccardi *Università di Pisa*  
Maria Federica Carriero *Università La Sapienza di Roma*  
Chiara Silva *Università di Padova*  
Eliana Reccia *Università della Campania Luigi Vanvitelli*  
Sofia Regini *Università di Trento*  
Antonella Merli *Università di Camerino*  
Rebecca Girani *Università di Bologna*  
Cristina de Maglie *Università di Pavia*  
Claudia Cantisani *Università di Pisa*  
Arianna Visconti *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Clara Rigoni *Università di Losanna*  
Marina Di Lello Finuoli *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Simona Tigano *Università di Catania*  
Eliana Greco *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Maria Giovanna Brancati *Università Luiss Guido Carli*  
Lucia Maldonato *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Alice Ferrato *Università di Padova*  
Marta Bertolino *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Sara Prandi *Università di Torino*  
Lara Ferla *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Antonella Pirrelli *Università di Pavia*  
Maria Teresa Collica *Università degli Studi di Messina*  
Maria Beatrice Mirri *Università La Sapienza di Roma*  
Maria Teresa Trapasso *Università La Sapienza di Roma*  
Emanuela Fronza *Università di Bologna*  
Silvia Massi *Università Uninettuno*  
Amalia Orsina *Università di Catania*  
Teresa Travaglia *Università degli Studi di Messina*  
Priscilla Bertelloni *Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza*  
Filomena Pisconti *Università di Bari*  
Kelly Mae Smith, *Università di Trento*  
Francesca Consorte *Università di Parma*  
Magdalena Cogo *Università di Trento*  
Alice Savarino *Università di Basilea*  
Maristella Amisano *Università della Calabria*